



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Comune di
Lancia



Regione
Abruzzo



Stagione Teatrale

2018/2019

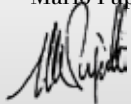


*In ricorrenza dei duecento anni
della nascita del grande musicista
Fedele Fenaroli*

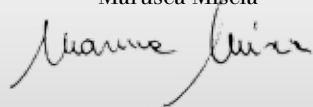
La stagione teatrale di quest'anno è intitolata alle celebrazioni della ricorrenza dei duecento anni della nascita di Fedele Fenaroli, il nostro grande musicista. Ci siamo avvalsi della collaborazione di Federico Fiorenza presidente del TRA (teatri riuniti d'Abruzzo). Sette spettacoli, in cartellone per la prosa, con ottimi attrici e attori, grandi classici e autori contemporanei e un fuori programma con Luca Argentero. Ci sarà il solito format con il teatro dialettale, curato dagli Amici della Ribalta, il teatro dei ragazzi", il teatro della Memoria e il concerto di Capodanno in collaborazione con EMF, gli incontri degli artisti con le scuole superiori di Lanciano con il progetto "dietro il sipario". Inoltre abbiamo ritenuto ospitare nella brochure anche il programma del "piccolo Fenaroli" ovvero il teatrino all'interno della casa circondariale. Con la dr.ssa Avantaggiato, direttrice della struttura, nell'ottica di una collaborazione fra istituzioni segnaliamo la possibilità di poter assistere agli spettacoli che si terranno nella programmazione 2018/2019 curata da Carmine Marino. Chi vorrà, previa prenotazione, potrà assistere a spettacoli di formazioni professionistiche nazionali di innovazione e ricerca. Un'esperienza che si inserisce fra le tante iniziative di collaborazione fra Comune e Casa circondariale per il percorso di reinserimento e formazione di coloro che vivono la triste esperienza della detenzione. Una stagione che vuole proporre appuntamenti di grande qualità al pubblico frentano, competente e giustamente esigente.

Ultime annotazioni l'intitolazione del foyer all'artista lancianese Alfredo Cohen e la presenza nel cartellone, dedicato a Fenaroli, di una commedia di un altro lancianese Carmine Amoroso autore di Parenti Serpenti. Insomma una testimonianza di figli della nostra città che lasciano il segno nel panorama nazionale.

Il Sindaco del Comune di Lanciano
Mario Pupillo



L'Assessore alla Cultura del Comune di Lanciano
Mariusca Miscia



Cartellone di Prosa
A cura di T.R.A. (Teatri Riuniti d'Abruzzo)

Martedì 18 dicembre 2018 ore 21.00

ÉDITH PIAF - L'usignolo non canta più

di Melania Giglio

Marioretta Bideri per Bis Tremila

con **Melania Giglio** nel ruolo di Edith Piaf

Martino Duane nel ruolo di Bruno Coquatrix

Regia Daniele Salvo

Una straordinaria Melania Giglio interpreta lo spettacolo: "Edith Piaf. L'usignolo non canta più", dedicato al più affascinante fenomeno della musica francese del dopoguerra grazie anche alla brillante regia di Daniele Salvo, ci porta in un'atmosfera di altri tempi e di altri miti che ancora però riescono ad emozionare e a commuovere. Melania Giglio, con un'insolita abile naturalezza, riesce a trasportare il pubblico dentro l'anima del personaggio "il passerotto", rivive sul palco e gli spettatori in sala gioiscono, sperano e soffrono con lei. La storia è ambientata nel 1960. "Una serie di eventi si sono susseguiti nella vita di questa piccola donna: lutti, incidenti, amori, liti, solitudine, alcol, gioie, successi e canzoni. Il ricordo del suo tragico amore, Marcel Cerdan, morto mentre attraversava l'Atlantico in aereo per raggiungerla a NY, la ossessiona. È in questo devastato territorio della decadenza che interviene l'eccellente Martino Duane, nel ruolo di Bruno Coquatrix, l'impresario dell'Olympia. Tra un bicchiere "proibito" e l'altro e una rivisitazione del tempo che fu ma che può ancora essere, Bruno la convincerà ad esibirsi. Tutte le canzoni, da "Milord" a "Non, je ne regrette rien" - l'ultimo inno alla vita che la convince a tornar in scena - passando per "La vie en rose", sono eseguite magistralmente dal vivo. Perfetta nell'interpretazione e anche nel canto, la Giglio dal palco riconsegna con rigore ogni sfumatura dell'interiorità di un'anima tormentata eppure nobile, apparentemente infantile eppure profonda, sorprendentemente vitale ma altrettanto fragile.



Mercoledì 9 gennaio 2019 ore 21.00

UNO, NESSUNO, CENTOMILA

di Luigi Pirandello

ERGO SUM produzioni

con **Enrico Lo Verso**

Regia e adattamento di Alessandra Pizzi

“Uno, nessuno e centomila” non è un’opera teatrale ma un romanzo di lunga elaborazione, di assidua stesura, che accompagna, o per meglio dire informa di sé, il resto della produzione pirandelliana. Uno spettacolo nato quasi per gioco da una proposta della regista Alessandra Pizzi ad un attore da anni lontano dal teatro Enrico Lo Verso. Circa 300 repliche in due anni sempre con teatri gremiti hanno sancito la bontà della messa in scena. Da solo, sul palcoscenico, Lo Verso in un’ora intensa ed emozionante mette i panni di Vitangelo Moscarda e diventa uomo di oggi, di ieri, di domani. Ed il testo diventa critica di una società ma la sua è una critica volta ad un finale positivo, la scoperta per ognuno di essere se stesso, dentro la propria bellezza. L’interpretazione non manca di ironia e sagacia, ricca com’è di inflessioni e note di colore tipiche siciliane, tanto care all’autore del testo, al personaggio e all’attore che lo interpreta. Una messa in scena mutevole in ogni contesto, nel rapporto empatico con il luogo e con chi ascolta e che da forma ad un personaggio, che è uno, nessuno, centomila, tutti per la prima volta affidati al racconto di una voce e di un grande attore che ci accompagna a scoprire le maschere della nostra esistenza.

Giovedì 24 gennaio 2019 ore 21.00

“DON CHISCIOTTE”

di Nunzio Caponio, liberamente ispirato a “Don Chisciotte della Mancia” di Miguel de Cervantes
Arca Azzurra Teatro produzioni

Alessandro Benvenuti e Stefano Fresi

e con Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosati, Massimo Salvianti, Lucia Socci, Paolo Ciotti, Gabriele Gioffreda, Desirée Noferini
adattamento e regia di Davide Iodice

Lo spettacolo è una trasposizione teatrale di Cervantes ai giorni nostri, ironica e graffiante, in cui i mulini a vento vengono sostituiti da moderni mostri informatici contro cui in qualche modo si deve sempre e comunque combattere. Con vesti sgangheratamente complottiste e una spiritualità naïf, accompagnato da un Sancio, un irresistibile Stefano Fresi, che è insieme figlio e disorientato adepto, il nostro Don, interpretato da uno straordinario Alessandro Benvenuti, intraprende un corpo a corpo disperante e “comico” contro un mondo sempre più virtuale, spinto a trovare l’origine del male nel sistema che lo detiene. Dall’improbabile rifugio in cui si è rintanato, il nostro Don, lotta per mantenere intatto il suo pensiero critico coltivando ancora un’idea: l’IDEA. Unica finestra sull’esterno (o su altri interni) una teoria di schermi che s’affaccia su personaggi e mondi annodati, interferenze che spronano i nostri eroi all’Azione, ad una qualche azione. E se, nella giostra di pensieri che galoppiano progressivamente verso l’inevitabile delirio, le menti malefiche dei giganti delle multinazionali sono il nemico contro cui scagliarsi, l’Amore è ancora il vento che soffia e muove, anche se Dulcinea, intrappolata in una webcam, può svanire dolorosamente per un banale blackout.



Venerdì 1° febbraio 2019 ore 21.00

AMICI AMORI AMANTI ovvero LA VERITÀ

Di Florian Zeller

Palcoscenico Italiano Srls

con **Pino Quartullo, Eva Grimaldi, Attilio Fontana, Daniela Poggi**

Regia di Enrico Maria Lamanna

In una società come quella che stiamo vivendo tra telefonini, nevrosi, contatti sofisticati, contatti passeggeri, paure, Zeller autore prolifico e talentuosissimo francese dell'ultimo decennio, punta il suo dito su quattro personaggi francesi, della media borghesia: quattro Parigini, ma potrebbero essere collocati a qualsiasi latitudine, due uomini e due donne con le loro paure e le loro insicurezze. Florian Zeller due anni fa è stato rappresentato al Fenaroli con la pièce "Il Padre" con una prova magistrale di Alessandro Haber, sul tema della vecchiaia. Quest'anno ci propone un'opera dal titolo che non lascia spazio all'immaginazione. La commedia gioca con il classico tema del tradimento coniugale portandolo alle estreme conseguenze, in un continuo scambio di ruoli tra i quattro personaggi della pièce; una sorta di gioco a specchi che è il vero divertimento della commedia; specchi che rimbalzano verità sorprendenti e che nascondono la Verità. Come il titolo ricorda il pubblico viene condotto per mano, allegramente, tra tradimenti veri e tradimenti raccontati. La natura dei singoli personaggi oscilla continuamente dal ruolo della vittima a quella del colpevole e alla fine al pubblico rimarrà il compito di capire, dalle ultime battute di Laurence, la Verità del titolo... ma sarà un bene conoscerla davvero?

Lunedì 11 febbraio 2019 ore 21.00

PARENTI SERPENTI

di Carmine Amoroso

Ente Teatro Cronaca – Vesuvio Teatro Napoli

con **Lello Arena**

Giorgia Trasselli e con Raffaele Ausiello, Marika De Chiara, Andrea de Goyzueta, Carla Ferraro, Serena Pisa, Fabrizio Vona

regia di Luciano Melchionna

Carmine Amoroso, autore e regista lanciaiese, ha scritto per il teatro questa pièce che Monicelli trasformò in un film che lentamente ma con decisione si è trasformato in un cult. La versione teatrale del regista Melchionna, che affida il ruolo di protagonista a Lello Arena, toglie ovviamente i richiami lanciaiesi della Squilla e delle tradizioni locali della versione cinematografica ed è lontana dall'allestimento degli "Amici della ribalta" versione tutta lanciaiese portata con successo per alcuni anni nei teatri abruzzesi. La storia è conosciuta. Un Natale pieno di ricordi e di regali da scambiare, in questo rito stanco che resta l'unico appiglio possibile per tentare di ravviare i legami famigliari, come il fuoco del braciere che i genitori anziani usano, ancora oggi, per scaldare la casa: un braciere pericoloso ma rassicurante come tutte le abitudini e le tradizioni. Un Natale a casa dei genitori anziani che aspettano tutto l'anno quel momento per rivedere i figli cresciuti, e andati a lavorare in altre città. Si passerà dalle risate a crepappele per il trattenuto grottesco, e a tratti surreale dei personaggi, al più turpe cambiamento di quegli esseri che da umani si trasformeranno negli animali più pericolosi e subdoli: i serpenti.



Venerdì 22 febbraio 2019 ore 21.00

IL DIARIO DI ADAMO ED EVA

Da Mark Twain

Foxtrot Golf Distribuzione

Barbara De Rossi, Francesco Branchetti

Con i mimi Umberto Bianchi e Raffaella Zappalà

Regia Francesco Branchetti

Mark Twain, attingendo al mito della Creazione, narra come siano andate le cose tra l'uomo e la donna in una chiave ironica, umoristica ma anche fiabesca e romantica, raccontando come possa essere nata l'attrazione tra i due sessi. Il testo a due voci inizia con l'apparizione di Eva, che Adamo vede come una creatura bizzarra e fantasiosa; Adamo si ritrova un bel giorno a dover fare i conti con questa nuova strana creatura "Questo nuovo essere dai capelli lunghi... Non mi piace, non sono abituato ad avere compagnia". Nel racconto le due voci si avvicinano in modo commovente e allegro. Eva è una creatura molto bizzarra e fantasiosa, ma anche romantica, vanitosa e chiacchierona, sempre interessata a dare nomi agli animali, alle piante e al creato. Adamo, invece, è un uomo rude e facilmente irascibile, un solitario, innervosito dalla continua presenza di Eva, che lo segue imperterrita e incuriosita, parlando ininterrottamente. Adamo però è molto affascinato da Eva. Il loro incontro sembra destinato al disastro. Poi Eva mangia la mela e inizia la caduta. La regia intende restituire al testo, attraverso le voci degli attori e la fisicità di due bravissimi mimi che danno movimento ai pensieri e alle emozioni di Adamo ed Eva, la straordinaria capacità d'indagare l'animo umano e le tortuose relazioni che abbiamo talvolta con noi stessi e poi con gli altri.

Venerdì 8 marzo 2019 ore 21.00

IL MISANTROPO

Di Moliere

Gli Ipocriti di Melina Balsamo

con **Giulio Scarpati e Valeria Solarino**

e con Blas Roca Rey

Anna Farraioli, Matteo Cirillo, Federico Zacchia, Mauro Lamanna, Matteo Cecchi

Regia Nora Venturini

Dopo il grande successo dello scorso anno con "Una giornata particolare" la coppia Scarpati Solarino torna sul palcoscenico frentano con un classico di Moliere. In realtà i temi dell'opera colgono un elemento niente affatto riduttivo e spesso trascurato o messo in ombra a favore del tema politico dell'uomo onesto e sincero in lotta contro la corruzione e l'ipocrisia della società. L'aspetto privato, in questo capolavoro che si muove sempre in equilibrio tra commedia e tragedia, è altrettanto importante dal punto di vista teatrale, di quello sociale, perché ne evidenzia il fattore umano, e dalla corte del re Sole lo porta dritto a noi. Nella sua urgenza di parlare con Célimène (Valeria Solarino), che gli sfugge e evita il confronto, nel suo bisogno di chiarirsi, di fare piazza pulita di ogni ambiguità, Alceste (Giulio Scarpati) è un personaggio estremamente moderno. È un uomo che in modo vagamente masochista si ostina ad amare la donna sbagliata, quella che è il suo opposto in tutto, nello stile di vita, nella visione etica, nel senso dell'amicizia e dei rapporti sociali. E lo stesso vale per Célimène nei confronti di Alceste, quando dichiara di preferirlo agli altri pretendenti. È proprio la loro differenza la molla che li spinge uno verso l'altra. Alceste e Célimène sono una coppia sentimentalmente impossibile: non si capiscono ma si amano, si sfuggono ma si cercano, si detestano ma si desiderano. Moliere aveva previsto tutto duecento anni fa.



Venerdì 22 marzo 2019 ore 21.00

E' QUESTA LA VITA CHE SOGNAVO DA BAMBINO

SPETTACOLO STRAORDINARIO fuori abbonamento

Testi Gianni Corsi, Edoardo Leo, Luca Argentero

Stefano Francioni Produzioni

Con **LUCA ARGENTERO**

Regia Edoardo Leo

Luca Argentero racconta le storie di grandi personaggi dalle vite straordinarie, che hanno inciso profondamente nella società, nella storia e nella loro disciplina.

Luisin Malabrocca, “l’inventore” della Maglia Nera, il ciclista che nel primo Giro d’Italia dopo la guerra si accorse per caso che arrivare ultimo, in una Italia devastata come quella del ’46, faceva simpatia alla gente: riceveva salami, formaggi e olio come regali di solidarietà. Un perdente di successo. In lui le persone hanno riconosciuto l’anti-eroe che è nel cuore di ogni italiano.

Walter Bonatti, l’alpinista che dopo aver superato incredibili sfide con la roccia, il clima e la montagna, arrivato a oltre ottomila metri d’altezza, quasi sulla cima di una delle montagne più difficili da scalare del mondo, il K2, scoprì a sue spese che la minaccia più grande per l’uomo, è l’uomo stesso.

Eppure, la grande delusione del K2 lo ha spinto ancora più in là, a mettersi alla prova in nuove sfide in solitaria, nuove scalate impossibili e infine a viaggiare in tutto il mondo. Tutto ciò per trovare la cosa più importante della vita: se stesso.

Alberto Tomba, il campione olimpico che ha fermato il Festival di San Remo con le sue vittorie. L’insolito sciatore bolognese che con la sua leggerezza nella vita e aggressività sulla pista è arrivato a essere conosciuto in tutto il mondo come “Tomba la bomba”. Luca Argentero racconta tre storie italiane completamente diverse l’una dall’altra, tre personaggi accomunati da una sola caratteristica, essere diventati, ognuno a modo proprio, degli eroi.



*Stagione
Teatrale*



XVI Festival del Teatro Dialettale Premio città di Lanciano “Maschera d’oro”

A cura dell’Associazione Culturale Teatrale - Amici della Ribalta - Lanciano

Domenica 9 dicembre 2018 ore 17.00

Compagnia gli Ignoti Napoli

RAMI STORTI

di Marino Gennarelli

“Rami storti” è una commedia brillante, ambientata ai giorni nostri e rigorosamente a Napoli, in cui tutto diviene un pretesto per dare vita a divertenti gag ove niente è come sembra, a partire dalle due anziane protagoniste che, tanto dolci e dedite al prossimo, si riveleranno presto, con i loro caffè corretti, ben diverse da come il loro nipote Michele si aspetta. La commedia, corale, condita dalla presenza di altri strambi e sinistri personaggi che, nel testo scritto dalla De Martino hanno un tocco di attualità, cerca di proporre, tra una risata e l'altra, qualche piccolo momento di riflessione sulla nostra società e sui suoi folli sintomi. Lo spettacolo, ricco di equivoci, è infatti tutto giocato su di un portentoso equilibrio tra comico e noir, tra follia e normalità.

Domenica 13 gennaio 2019 ore 17.00

Compagnia Amici dell'Arte, Lucera (FG)

U BATTEZZ DI TORUCCIO

di Germano Benincaso

la commedia affronta un tema di grande attualità: quello della fecondazione artificiale.

Il lavoro, ricco di numerosi colpi di scena, vede impegnati 12 attori, oltre al soprano Annarita Di Giovine Ardito che, accompagnata al pianoforte, esegue dal vivo un brano di grande suggestione e grande coinvolgimento emotivo. Nonostante l'argomento molto serio, non mancano anche in questa opera le battute e le risate che fanno parte del repertorio degli Amici dell'Arte, ma – come è giusto che sia – il testo propone allo spettatore uno spunto di riflessione su questo tema per il quale non si è ancora trovata una adeguata e condivisa normativa. Anche per questo allestimento abbiamo curato al meglio la scenografia che rappresenta – da sempre - un fiore all'occhiello per la nostra compagnia.



Domenica 27 gennaio 2019 ore 17.00

Compagnia Luna Nuova, Napoli

MIA FAMIGLIA

di Eduardo de Filippo

Commedia in tre atti di Eduardo De Filippo scritta nel 1955 e inserita dallo stesso autore nel gruppo di opere che egli ha chiamato Cantata dei giorni dispari (commedie di genere più drammatico e “negativo”). In questa commedia Eduardo affronta il tema della famiglia e lo fa in modo esplicito mettendo al centro dell’opera i complessi rapporti che legano i membri di una famiglia: madre, padre, un figlio e una figlia. Secondo Eduardo nessun componente della famiglia ha le carte in regola per essere considerato membro di una vera famiglia: ognuno ha una propria vita e i membri della famiglia vivono assieme perché si ritrovano nella stessa casa e non perché li unisca un vincolo di affetto familiare. L’opera affronta quel conflitto generazionale che cominciò ad emergere proprio negli anni 50 fino ad esplodere nelle rivolte del ’68, conflitto che nella quotidianità causava costanti incomprensioni tra figli e genitori portando a piccole e grandi ribellioni. Il tema affrontato 60 anni fa da De Filippo ha un continuum che si percepisce nelle abitudini della famiglia contemporanea: una famiglia sempre più distante, separata da impegni extra casalinghi, distaccata da messaggi ed email e monopolizzata da smartphone. Eduardo De Filippo lanciò anni fa molti campanelli d’allarme per capire la deriva della famiglia e purtroppo ancora oggi, a distanza di anni, si sente forte l’eco di quei campanelli.



Domenica 10 febbraio 2019 ore 17.00

Compagnia Il Ponte, Lanciano

QUESTE È LU TEMPE DE MO’

di Leonello Marino

Per celebrare i 35 anni di vita, l’Associazione Culturale “Il Ponte” ripropone, in una nuova veste e versione, la commedia dialettale con la quale si è affacciata al mondo del teatro, Due nonni, che hanno cresciuto la propria nipote rimasta orfana di entrambi i genitori, si trovano a dover gestire il fidanzamento ed il matrimonio di quest’ultima e, come prevedibile, i contrasti e le liti sono all’ordine del giorno, vista la mentalità “de na vote” dei nonni e la “modernità” della nipote e del suo giovane spasimante. Ad ingarbugliare ancora di più la situazione contribuiscono due compari pettegoli e ficcanaso, mentre il parroco del paese cerca, in ogni modo, di mettere pace in famiglia. Lo spettacolo, che ha vissuto numerosissime repliche, coinvolge il pubblico per la sua genuina comicità, per le situazioni esilaranti e, soprattutto per lo stratagemma finale che il nonno, su consiglio del compare, metterà in atto per capire se i suoi familiari gli vogliono veramente bene o no. A questa sana comicità si affianca, però, anche la riflessione sulla modernità ed i valori importanti della nostra vita.



Domenica 24 febbraio 2019 ore 17.00

Compagnia teatrale atriana, Atri (TE)

TU CHE LI TRUNCHE IE CHE LA PAJE, FOCHE FI E FOCHE FACCE

di Giancarlo Verdecchia

La storia è ambientata in una casa di media borghesia, dove vive la famiglia Dacorpo, lui impiegato di banca con una lunga carriera da dirigente alle spalle, la moglie, dalle vedute molto ampie con un carattere battagliero. Con loro vivono i due figli Nicola e Stefania, lui alquanto sempliciotto, lei una ragazza a modo ma entrambi vittime, insieme a tutta la famiglia dei comportamenti da megalomane della madre. Convivono anche il nonno Gabriele, il padre Renato e nonna Fiorella madre di Marcella, i quali, vedovi dei rispettivi coniugi, hanno deciso di andare a vivere con i loro figli. Della famiglia fa parte anche Adelina domestica di casa assunta da Marcella non per sopperire al gravoso lavoro familiare ma per dare un tocco di classe alla famiglia ed ostentare, nei confronti della gente un loro finto benessere, in particolare nei confronti della Sig. Desiderio, moglie di un collega di suo marito Renato, il quale pur essendo un suo sottoposto, conduce insieme alla moglie un tenore di vita più alto delle loro possibilità. E' una commedia basata sul concetto, ultimamente molto comune, dell'apparire e non dell'essere, dove si susseguono colpi di scena, scene imbarazzanti, situazioni particolari che rendono uno spirito brioso alla storia, senza mai tralasciare nel contenuto una morale che fa da padrone.

Domenica 10 marzo 2019 ore 17.00

Compagnia I Marrucini, Chieti

LU 'MBISE

Liberamente tratto dall'omonima poesia di Modesto Della Porta

Commedia in due atti e un prologo di Antonio Potere

Modesto Della Porta, sotto la scorza del poeta comico e satirico può essere considerato poeta del dolore sofferto con l'umiltà e la rassegnazione della gente che sa stringere i denti. Si è sempre intesa la profonda serietà morale ed artistica di chi, mai smaliziato dall'uso delle contaminazioni pseudo-letterarie, è rimasto ancorato alla psicologia elementare del popolo, che sa afferrare le verità grandi senza peraltro starle inutilmente a spiegare con sterili ragionamenti filosofici. Il riso serve a deformare, per una nobile e riguardosa reticenza, gli aspetti più crudi dei patimenti umani. Nella poesia "39 (Lu 'mbise)" a rendere attuale l'opera è il fatto che i temi dominanti sono l'emarginazione sociale di Carmine, lo sfortunato protagonista; il vuoto morle nella vita dell'avvocato e di sua moglie; l'arrivismo senza scrupoli, nell'ambiente circostante. In definitiva si è cercato di mettere in scena i drammi, le satire, le amarezze, le gioie fugaci che convergendo nell'opera del poeta abruzzese, delineano quasi un universo in miniatura. I mezzi espressivi della regia (ritmo di recitazione, scelta dei commenti musicali, suggerimenti di mimica) mirano al tentativo di estrapolare il lavoro da un ambito prettamente regionale per tentare di collocarlo in un più ampio contesto culturale.



Domenica 24 marzo 2019 ore 17.00

Serata di premiazione XVI Festival del Teatro Dialettale

RACCONTI DI DOMENICO TURCHI

Comico Antropologo, l'unica cosa che gli interessa è esprimere e ricostruire l'identità di una classe, quella contadina, che scompare (o è già scomparsa). Con lo spettacolo Noi della bassa si è aggiudicato nel 1998 il concorso nazionale "Cabaret amore mio" di Grottammare (il Sanremo del cabaret) ed è approdato a RAITRE, nelle 12 puntate della trasmissione satirica "Gnu". Appena diplomato, Domenico Turchi ha lavorato per un'industria chimica di Pescara; poi, nell'84 molla l'impiego e torna a vivere in contrada Valloni a Gessopalena (Chieti), in campagna e ad allevare conigli assieme alla moglie. Con i suoi spettacoli di cabaret etnico Domenico Turchi riesce a "far pareggiare i conti", descrivendo con minuziosa ironia i personaggi "tipici" del suo paese. In un mondo frenetico dove tutto è standardizzato, lui riesce a cogliere il particolare, e con ironia scherza su come eravamo e, forse, su come dovremmo ancora essere.



*Stagione
Teatrale*



“Primavera in Fiaba”

Rassegna Nazionale di Teatro Ragazzi

A cura dei Guardiani dell'Oca

Domenica 17 Febbraio 2019 ore 17.00

LO GNOMO E IL FOLLETTO DISPETTOSO

I Guardiani dell'oca – Guardiagrele (Ch)

con Tiziano Feola, Giuseppe Di Simone, Eliana De Marinis

Testo e regia Zenone Benedetto

La favola, che si ispira alle tradizioni fantastiche delle popolazioni nordiche, propone un divertente viaggio nel mondo affascinante degli Gnomi, degli Elfi e dei Folletti. Tra colpi di scena, effetti sonori e apparizioni, il pubblico sarà coinvolto totalmente nella trama del racconto.

Tecnica mista: attori e burattini - Durata 50 minuti. Età consigliata: 3/10.

Domenica 3 Marzo 2019 ore 17.00

HANSEL E GRETEL

TSA - Compagnia Fantacadabra – L'Aquila

con: Santo Cicco, Laura Tiberi, Martina Di Genova e Roberto Mascioletti.

Ideazione e regia: Mario Fracassi

C'era una volta... una matrigna che abbandonò nel bosco i piccoli Hansel e Gretel.

Nella celebre fiaba del povero taglialegna, Hansel e Gretel, vittime della miseria e dalla paura, della matrigna e dell'avidità della strega, riescono a sviluppare la capacità di guardare in faccia le difficoltà, riescono a trovare la capacità di affrontare i problemi attraverso la crescita della loro inventiva con i sassolini che buttano nel bosco per ritrovare la strada e con lo sviluppo del loro coraggio per evitare di essere divorati dalla strega. Non a caso il bosco è un elemento chiave della storia: in esso, nelle società primitive che cullarono la fiaba, si svolgevano riti di iniziazione dove i fanciulli, dopo un periodo isolato nella foresta, varcavano la soglia adulta. Ed è così che Hansel e Gretel diventano grandi e tornano a casa intascando sassolini di felicità. Le vivaci magie dello spettacolo trasformano la semplice storia attraverso un virtuosismo tecnico di giochi d'ombra e colori, di pupazzi, di danze e canzoni eseguite dal vivo, di voci infantili, filo di distanza tra fiaba e realtà, tra piccoli e grandi, sotto l'egida della fantasia. Il senso magico della fiaba è soprattutto l'ineffabile sorriso del piccolo e grande pubblico: anche esso torna a casa con in tasca sassolini di felicità. (Antonella Pelilli). Dedicato ai ragazzi dai 4 agli 11 anni



Domenica 31 Marzo 2019 ore 17.00

PINOCCHIO

Compagnia TIEFFU – Perugia

Spettacolo per attori e figure di Mario Mirabassi

con: Claudio Massimo Paternò, Maurizio Modesti, Ingrid Monacelli

Scenografia e regia: Mario Mirabassi

Pi...Pi... Pinocchio, è un omaggio alla figura del burattinaio per eccellenza: Mangiafuoco, che riscattato dal ruolo di “cattivo” a cui siamo abituati, diventa il narratore nostalgico di una propria storia del famoso burattino.

Mangiafuoco, dopo il fatidico incontro con Pinocchio, entra in crisi di identità... non possiede più la vita delle figure, venendogli negata la funzione di “creatore” e “animatore”. Pinocchio vive di vita propria. L'impedimento di questo ruolo gli fa scoprire i suoi limiti “umani” ma allo stesso tempo scatena nel suo animo sentimenti di rispetto e ammirazione. Quel piccolo essere di legno lo ha fatto emozionare con le sue strabilianti avventure alla ricerca del padre perduto.

Una storia commovente ed appassionante capace di sciogliere i cuori di pietra. E allora... Un giorno mentre “la Premiata Marionettistica Mangiafuoco” bivacca in prossimità di un villaggio, dove rappresenterà il suo solito spettacolo sulla tradizione, Mangiafuoco decide di buttarsi nell'avventura di allestire uno spettacolo sulla storia di Pinocchio.

Lui, la sua storia la conosce bene perché l'ha appresa direttamente dalla viva voce del burattino parlante. Ora si tratta solo di tirare fuori dai bauli i materiali di scena ed iniziare le prove. Tutto inizia dal noto starnuto e dalla costruzione della marionetta Pinocchio, un'altra che lui guiderà nella ricostruzione delle vicende di cui è protagonista.

Durata: 55 minuti - Età consigliata: dai 4 anni

Domenica 7 Aprile 2019 ore 17.00

ROBIN HOOD

I Guardiani dell'oca – Guardagrele (Ch)

Spettacolo con attori e pupazzi

con Tiziano Feola e Zenone Benedetto

Testi e regia Zenone Benedetto



Nell'affascinante mondo dell'Inghilterra medioevale, Robin Hood e la sua allegra compagnia, immersi nel verde fantastico e magico della Foresta di Sherwood, tentano di opporsi eroicamente alle cattiverie del perfido Principe Giovanni, detto il senza terra”, e del suo fedelissimo e cattivissimo Sceriffo di Nottingham. In un crescendo di emozioni i ragazzi potranno rivivere un'affascinante storia dal sapore antico, ricca di sorprese e colpi di scena. Little John, Frate Tuck, Lady Marianne, lo Sceriffo di Nottingham e il piccolo soldato Artur, faranno a gara per impedire o agevolare le imprese eroiche di Robin Hood. Tra fantasmini, castelli e antiche leggende, per circa un'ora, tutti potranno partecipare attivamente all'avventura fantastica di “ROBIN HOOD NEL CASTELLO DI NOTTINGHAM.”

Durata: 55 minuti - Età - dai 3 anni



TOGLIAMOCI LA MASCHERA

Teatro in Carcere per liberare la cultura

e la solidarietà nel “Piccolo Fenaroli”

L'Associazione Culturale “Il Ponte” e il Teatro Studio Lanciano/Vasto organizzano, all'interno della Casa Circondariale di Lanciano, una stagione teatrale che si terrà presso il “Piccolo Teatro Fenaroli” ubicato nell'Istituto stesso.

Si tratta di un progetto che tende a valorizzare sia il programma di socializzazione tra detenuti e comunità esterna e sia l'incremento delle attività culturali all'interno della Casa Circondariale.

La stagione offre cinque spettacoli prodotti singolarmente o in forma collaborativa dal Teatro Studio e Il Ponte, due realtà teatrali del territorio, la prima professionistica e la seconda amatoriale.

Il pubblico presente sarà composto in parte dai detenuti ospiti della Casa Circondariale di Lanciano ed in parte da esterni che potranno prenotare con le modalità di seguito indicate.

Domenica 20 Gennaio 2019 – Ore 16.00

Associazione Culturale Il Ponte / Teatro Studio Lanciano

TIERGARTENSTRASSE 4

di Pietro Floridia – Regia di Carmine Marino

Ambientata negli anni '40 ad Amburgo, questa storia dolcissima e tragica racconta l'incontro tra George, un giovane disabile mentale che vive coltivando fiori nell'assoluta innocenza di un rapporto di verità col mondo e Gertrud, l'infermiera nazista mandata a verificare le condizioni di George con il compito di sottoporlo al programma T4, il cosiddetto 'Olocausto minore' che prevedeva l'eliminazione dei disabili come vite 'indegne di essere vissute'. L'incontro si trasforma a poco a poco in un'amicizia profonda ed in un legame di cura e di tenerezza che unirà i destini dei due fino alla fine.



Domenica 3 Febbraio 2019 – Ore 16.00

Teatro Studio Vasto

FEDELI TRADIMENTI

libero adattamento da Il Tacchino di George Feydeau – Regia Rossella Gesini

Luciana, giovane moglie dell'avvocato Crepino, pur se costantemente corteggiata da Edmondo ed Ernesto, si vanta di essere una moglie fedele e non tradirà mai suo marito a meno che non scopra che lui la tradisce: solo in questo caso Luciana non ci penserebbe due volte a rendergli pan per focaccia. E infatti... il tradimento avviene all'interno dell'Hotel Ultimus, accompagnato da una girandola di situazioni divertenti e comiche che rendono lo spettacolo piacevole e spassoso.



Domenica 10 Marzo 2019 – Ore 16.00

Teatro Studio Lanciano

COSÌ È SE VI PARE

di Luigi Pirandello – Regia di Rossella Gesini e Carmine Marino

In una cittadina come tante uno strano terzetto scatena curiosità e pettegolezzi: un uomo (Ponza), sua moglie e sua suocera (la signora Frola). La loro è una famiglia che esce fuori dagli schemi, che ha un comportamento anomalo, contraddice il buon senso, si prende gioco delle regole codificate del vivere civile. L'ambientazione inquietante della scenografia (sgabelli che formano cubi di Rubik) del salotto borghese fa da sfondo all'enigma del signor Ponza: è la seconda moglie, quella che tiene nascosta in casa, per evitare alla suocera lo shock di ricordare la morte della figlia, o è veramente la prima moglie, che la follia del marito scambia per un'altra donna? L'anziana donna e il genero raccontano ciascuno una versione dei fatti, mentre intorno a loro si insegue un'ipotetica Verità.



Domenica 31 Marzo 2019 – Ore 16.00

Associazione Culturale Il Ponte

LASCIO ALLE MIE DONNE

di Diego Fabbri – Regia Carmine Marino

La morte di Renato Signorini, ricco e brillante avvocato di provincia, crea un po' di scompiglio. Infatti al momento dell'apertura del testamento, la vedova di Renato viene a scoprire che il marito intende lasciare il suo ingente patrimonio in parti uguali alla moglie e all'amante, a patto che le due donne si frequentino per un mese almeno un'ora al giorno. Una richiesta davvero assurda, che però alla fine mette d'accordo le due donne. E mentre le cose sembrano filare per il verso giusto, ecco apparire una terza donna, giovane, bella e sensuale. Che cosa ha a che fare lei con l'avvocato Signorini? E come è possibile che viene anch'ella citata nel testamento? Lo scopriremo piano piano, un passo alla volta, in questa commedia che è un messaggio d'amore in chiave brillante, dove le scene si susseguono accompagnate da una bella colonna sonora che ci ricorda i films muti di tanti anni fa.



Domenica 14 Aprile 2019 – Ore 16.00

Associazione Culturale Il Ponte

PARLAMI D'AMORE

testo e regia di Carmine Marino

Una riflessione teatrale che parte dall'Inno all'Amore di San Paolo per incarnarsi in una famiglia dei giorni nostri, colpita da quei tanti mali che la società di oggi ci propone e che hanno tutti alla base un "veleno" e cioè la mancanza di amore. E sarà proprio la riscoperta del vero amore a risolvere quei dubbi di affetto, quei tarli che scavano nel cuore dell'uomo. Tutto ciò che ci sembrava egoismo, lontananza si trasforma in qualcosa di buono e vero se coniugato con l'amore, soprattutto quello verso il prossimo.

È un "non-spettacolo" che non va visto, ma meditato e che ci lascia dentro emozioni che, al termine, possono essere condivise con gli attori stessi.



DOMENICA 26 MAGGIO 2019

Mese della Cultura (fuori abbonamento)

TEATRO COMUNALE FEDELE FENAROLI - SPETTACOLO-EVENTO

Associazione Culturale Il Ponte – Compagnia Teatrale Istituto Penitenziario Lanciano

L'AVARO

libero adattamento dall'omonima commedia di Moliere – Regia Carmine Marino



Dopo la felicissima esperienza dello scorso anno, dove dieci detenuti della Casa Circondariale di Lanciano si sono messi in gioco ed hanno proposto al pubblico una riduzione della commedia "Il Medico dei Pazzi" di Eduardo Scarpetta, l'avventura continua.

Questo gruppo di attori ha formato una Compagnia Teatrale interna al carcere, sotto la direzione artistica dell'Associazione Culturale Il Ponte di Lanciano e grazie anche alla collaborazione del Rotary Club frentano.

La nuova produzione teatrale propone una rivisitazione de L'Avaro di Moliere.

Gli intrighi e la comicità della storia, amplificati dal tocco di "napoletanità" degli attori e da soluzioni e trovate registiche di ampio effetto, propongono al pubblico uno spettacolo che, oltre a divertire, porta a riflettere sul come persone che attualmente stanno vivendo una situazione particolare della propria vita possono, attraverso la magia del teatro, crescere e maturare nell'incontro, nell'amicizia, nella solidarietà e nella formazione culturale e sociale.

*Stagione
Teatrale*



Teatro della Memoria

Sabato 6 aprile 2019 ore 21.30

Sala Convegni-ex Sala di Conversazione

PALLOTT-E

Il ricordo di un emarginato, un' impronta netta sulla nostra storia

Interpreti: Vittoria Oliva e Gabriele Tinari.

Musica, composta ed eseguita da Stefano di Matteo

Il diverso, il deforme, il mostro è stato tra noi, faceva paura, eppure cantava le romanze e attraversava, riempiva le strade con la sua voce.

Spettacolo che ricorda l'esistenza di un uomo vissuto forse fino agli anni ottanta, diventato suo malgrado e per sua fortuna un personaggio.

Ingresso Euro 8



Giovedì 14 marzo 2019 ore 21.00

Teatro Fenaroli

DOVE SONO ANDATI TUTTI I FIORI

La storia di PASQUALE DI RENZO nella Campagna di Russia

Spettacolo teatrale di e con Gianna Di Donato. Regia Eva Martelli

Musiche e immagini a cura di Armando Minutolo

‘Dove sono andati tutti i fiori?’ è il titolo di uno spettacolo teatrale in cui si raccontano le drammatiche vicende vissute da Pasquale Di Renzo, nella Campagna di Russia, durante la seconda guerra mondiale.

Sopravvissuto all'inferno russo e tornato in patria, divenne insegnante e scultore. Ha insegnato a lungo a Lanciano dove morì nel 1967, lasciando in eredità un'impronta del suo passato. L'esperienza della guerra, la dura prigionia nel campo di concentramento russo, il ritorno a casa, sono contenuti nella sua opera scultorea. Il testo ripercorre le vicende della sua storia rintracciate attraverso diversi archivi in Russia. È stato così possibile ricostruire le vicende al fronte e durante la prigionia nel campo di concentramento russo.

**In occasione della Tappa Vasto - L'Aquila del Giro d'Italia 2019
e del decennale del sisma 2009/2019**

Venerdì 10 maggio 2019 ore 21.00

Teatro Fenaroli

LE STANZE DI MARCO

Pantani, epopea di un ciclista

con Marco Bellelli e Paolo Sideri

drammaturgia e regia di Eva Martelli

Pantani è stato l'ultimo campione capace di suscitare emozioni collettive nel popolo del ciclismo. I suoi scatti sulle montagne del Giro d'Italia, le sue scalate sulle salite del Tour de France, rappresentano le ultime imprese memorabili in un mondo, quello del ciclismo, che dopo di lui è cambiato per sempre.

Torna Marco Pantani nella stanze d'albergo che lo videro campione e uomo fragile dopo la squalifica dal Giro d'Italia del '99. Torna a parlare di sé e della sua epopea di ciclista tra sogno e realtà.



Eventi

Domenica 16 dicembre 2018 ore 17.30

Proiezione del docufilm “Alfredo D’Aloisio in arte (e in politica) Cohen”

dei registi Andrea Meroni ed Enrico Salvatori

Intitolazione del foyer all’attore Alfredo Cohen

Nel docufilm vengono ripercorse le molteplici vite di Alfredo D’Aloisio “Cohen”, professore di lettere con l’ambizione del teatro educativo, pioniere del movimento LGTB, cabarettista e cantautore dichiaratamente gay, attore e autore abruzzese che riesce a trasformare il proprio dialetto in una lingua corposa e sanguigna, visionaria e barocca.

Alfredo Cohen (nome d’arte di A. D’Aloisio) nasce l’8 ottobre 1942 a Lanciano, nello storico quartiere di Lancianovecchia, ricco di quegli umori popolari che faranno da base al suo teatro.

Frequenta il Liceo Classico “Vittorio Emanuele II”, dove il docente di latino e greco Benito Lanci, studioso e drammaturgo di vasta cultura e molteplici interessi, ha un ruolo notevole nella sua formazione.

Nel 1968 si laurea in Lettere e Filosofia all’Università di Urbino, con una tesi già indicativa della sua futura attività: **La commedia latina Polissena**. Insegna materie letterarie, prima nelle scuole medie di vari centri dell’entroterra frentano, poi a Torino, dove si trasferisce nei primi anni ‘70, insegnando nel popolare quartiere delle Vallette, in cui anima anche spettacoli sperimentali coi ragazzi della scuola media “Salvatore Quasimodo”.

Nella città sabauda frequenta ambienti intellettuali e politici alternativi al sistema vigente e, insieme ad Angelo Pezzana e Fernanda Pivano, è tra i fondatori del *Fuori!* (Fronte Unitario Omosessuali Rivoluzionari Italiani) – firmando articoli e poesie nel bollettino mensile venduto nelle edicole – e nel 1974 aderisce al Partito Radicale, dove lo stesso *Fuori!* è confluito.

Sempre nel 1974 debutta nel cabaret con **Dove vai stasera amico?**, antologia di personaggi da lui interpretati, che stimolano il dibattito sulla lotta contro il sessismo e il moralismo piccolo-borghese. Del 1975 è lo spettacolo di canzoni e monologhi **Oggi sul giornale**, e del 1976 **Salve signori sono anormale**, sui luoghi comuni della stampa omofoba, irrisa con sferzante sarcasmo.

Del 1977 è il 33 giri **Come barchette dentro un tram**, dove canta nove brani di cui firma testi e musiche. Il disco, arrangiato e prodotto da Franco Battiato, con cori di Juri Camisasca, copertina firmata da Ugo Nespolo e presentazione critica di Fernanda Pivano, è un lavoro raffinato e rivoluzionario insieme, in forte anticipo sui tempi per contenuti e ricerca musicale.

Nel 1977, con **Il signor Pudore**, conclude il ciclo legato al cabaret. Desideroso di spazi più ampi, di un ambiente meno elitario di quello torinese, si trasferisce a Roma, città più consona al suo temperamento.



Il passaggio al teatro di prosa avviene nel 1978 con l’atto unico **Mezzafemmena e za’ Camilla**, un monologo scritto con Antonella Pinto e da lui interpretato al Teatro De’ Sabelli: superba prova d’attore, sorprendente per i frequenti salti di tono, dal comico al tragico, al servizio di un testo duro e complesso, dove sparisce la connotazione “militante” dei primi spettacoli per l’affermazione di una sorta di Commedia dell’Arte sanguigna e scomoda, con maschere e miti di tradizioni popolari ossessive. Sulla stessa linea si pone il successivo **Mezzafemmena munachella**, del 1979.

Torna a collaborare con Battiato, affiancato ora da Giusto Pio, che firmano le musiche di un 45 giri coi brani **Roma** e **Valery** (1979). Quest’ultimo, dedicato a Valérie Taccarelli, giovane transessuale attivista del movimento gay, può considerarsi la prima versione di una canzone d’identica melodia ma con testo riadattato, portata al successo da Milva nel 1982: **Alexanderplatz**.

Del 1980 è **Una donna**, il primo e unico lavoro non monologante, recitato insieme ad Antonella Pinto, presentato al Teatro in Trastevere in una trilogia con le due versioni di **Mezzafemmina**. Con **Mammagrassa** (1981), delirio rustico-barocco sulla grande matriarca mediterranea, concentrato di conflitti e crudeltà, pagana e “cristiana sempre”, epicentro di storie e personaggi legati al ventre, al sesso e alla terra, Cohen conferma la potenza di un teatro di virulenta espressività, provocatorio e surreale ma con profonde radici etnografiche.

Nello stesso anno partecipa al film di Mario Monicelli **Il Marchese del Grillo**, con Alberto Sordi, nella parte di una delle “voci bianche”.

Nel febbraio 1982, con **All’Alberga Palomba si mangia si beve e si pompa**, ambientato in una reinventata provincia del regno di Napoli, partecipa al Carnevale del Teatro della Biennale di Venezia. Nel 1983 è di nuovo in palcoscenico con **Dillo a mamma te’**, centrato sulla figura della Baronessa di Tornareggio, innamorata di un bue morto e nutrice dei sudditi affamati con mozzarelle fatturate dal suo stesso latte: altro personaggio grottesco per una favola dissacrante, di laida e visionaria straccioneria.

Nel 1985 ripropone al Teatro dell’Orologio il suo personaggio di Mezzafemmina, in **Recital**.

Il direttore della sede Rai dell’Abruzzo, Gaetano Stucchi, stimola la produzione di due speciali televisivi, trasmessi all’inizio del 1985, per la regia di Maria Rosaria La Morgia: quasi un suggello del periodo in cui Alfredo rappresenta finalmente i suoi spettacoli nella sua terra d’origine, prima a Pescara, e poi nella natia Lanciano, al teatro Excelsior.

Le ultime opere teatrali di sua invenzione sono **Mezzafemmena’s lovers** (1984) e **Filomena l’Africana** (1986). Si occupa di ricerche letterarie, dedica lunghi studi alla Signora delle Camelie di Alexandre Dumas, e alle poetiche di Giacomo Leopardi e di Sandro Penna.

Nel 1990 cura la regia de **Le serve**, di Jean Genet, nell’interpretazione delle Sorelle Bandiera. Partecipa ad altri due film di Mario Monicelli: **Rossini Rossini** (1991), con Philippe Noiret, e **Parenti Serpenti** (1992), con Paolo Panelli, Alessandro Haber, Marina Confalone, Cinzia Leone, Monica Scattini ed altri, su soggetto e sceneggiatura di Carmine Amoroso, dove interpreta il gustoso ruolo de **La Fendessa**.

Abbandona il mondo dello spettacolo per tornare alla professione di insegnante. Si trasferisce a Nettuno, dove svolge attività di volontariato nelle carceri e nel sociale.

Nell’autunno del 2014 va in vacanza in Tunisia e il 18 novembre improvvisamente muore a Djerba, colto da infarto.

Martedì 25 Dicembre 2018 ore 21.00

CONCERTO DI NATALE LANCIANO GOSPEL NIGHT NATE BROWN & ONE VOICE

Nate Brown – Director- Lamont Shelton –Tenor - Salimu Terrell- Alto - Sabrina Wright- Alto - Lesley Neely- Alto - Michelle Renea- Soprano - Tyrae Brown- Pianist. Direttamente da Washington D.C., diretto da Nate Brown, torna a Lanciano (CH), il gruppo gospel “Nate Brown & One Voice”, 5 cantanti selezionati dalla corale di 25 elementi “Nate Brown & Wilderness”. “Nate Brown & Wilderness” è uno dei cori gospel più apprezzati e seguiti in America; vincitori di molti premi come primo posto nel 2008 Pathmark gospel choir Competition, primo posto sempre nel 2008: Kings Dominion Gospel Competition, il primo posto nel 2010 e nel 2013 nel Verizon How Sweet The Sound, Gospel Music Competition e primo posto al Kellogg’s Gospel.



Mercoledì 2 Gennaio 2019 ore 18.00 / 21.00

CONCERTI DI CAPODANNO

Per l'anno 2019, in occasione dell'inizio della 48° edizione dell'Estate Musicale Frentana, l'Associazione “Amici della Musica” FEDELE FENAROLI, da il via al nuovo anno, con i 2 tradizionali concerti dell'Orchestra Sinfonica Internazionale Giovanile, che sarà preparata appositamente per la realizzazione dei concerti; quest'anno sarà diretta dal maestro abruzzese Paolo Angelucci, così come composta da tanti giovani allievi abruzzesi, proprio a sottolineare in questo momento difficile dell'associazione, l'appartenenza di tutto il movimento musicale del territorio all'attività formativa e didattica di questa istituzione, presente nel cuore dell'Abruzzo e della città di Lanciano, da quasi cinquant'anni.



Venerdì 11 gennaio 2019 ore 21.00

SI CHIAMAVA FABER (Viaggi molto personali nel mondo di Fabrizio De Andrè)

di Federico Sirianni

con Federico Sirianni (cantautore), Max Manfredi (cantautore), Paola Ceroli (cantante folk blues), Tati Valle (cantante e chitarrista brasiliana), Marcello Marciani (poeta), Walter Gaeta (pianoforte), Stefano Barbatì (chitarre e bouzouki), Marco Di Blasio (fisarmonica e toy piano), Nicola Di Camillo (contrabbasso)
Ingresso € 10

Lo spettacolo nasce dall'esigenza di riproporre alcuni temi trattati nelle canzoni di Fabrizio De Andrè a 20 anni dalla sua scomparsa. Un tributo, quindi, che non vuole essere retorico e banale, ma che abbracci le diverse sfaccettature del personaggio De Andrè, nel rispetto della sua poliedricità culturale.

Per rendere al meglio questo importante aspetto, si è costruito un cast di musicisti, poeti e attori di diverso stile che restituiranno una visione personale del messaggio del cantautore genovese interpretando secondo le proprie sensibilità testi e musiche della sua ampia produzione.

Si è scelto, come filo conduttore, l'esperienza personale del cantautore Federico Sirianni il quale ha avuto modo di conoscere e condividere alcuni momenti della sua vita con De Andrè che descrive attraverso un racconto agile e poetico. Questa traccia narrativa sarà ampliata ed arricchita con le originali interpretazioni di artisti di diversa estrazione.

Quindi le canzoni, non necessariamente le più famose, ma quelle che riescono forse a esprimere, oltre che l'ormai noto talento, anche la gigantesca umanità di cui era pervaso questo artista unico e irraggiungibile.

Si toccheranno quindi molti temi legati all'opera artistica di Faber come la pietà per gli “ultimi”, l'anarchia, la cultura mediterranea, il Sacro.

Grazie alla collaborazione con il Centro Antiviolenza “Dafne” di Lanciano, sarà allestita, nei locali del Centro non lontano dal Teatro Fenaroli, la mostra fotografica “Le Donne di Faber” curata da Cristian Pellicciotta in cui vengono rappresentate le figure femminili della produzione deandreaana. Le donne che incontriamo nei testi sono mamme, sono figlie, sono anziane o giovanissime, sono in carriera o vittime degli eventi e degli uomini, ma tutte con un carico umano straordinario e caratterizzate da infinita bellezza.



Calendario

dom 9 dicembre 2018 17:00	Dialettale	RAMI STORTI	Teatro Fenaroli
dom 16 dicembre 2018 18:00	Evento	DOCUFILM “ALFREDO COHEN”	Teatro Fenaroli
mar 18 dicembre 2018 21:00	Prosa	ÉDITH PIAF - L'USIGNOLO NON CANTA PIÙ	Teatro Fenaroli
mar 25 dicembre 2018 21:00	Evento	CONCERTO DI NATALE	Teatro Fenaroli
mer 2 gennaio 2019 18.00/21:00	Evento	CONCERTI DI CAPODANNO	Teatro Fenaroli
mer 9 gennaio 2019 21:00	Prosa	UNO, NESSUNO, CENTOMILA	Teatro Fenaroli
ven 11 gennaio 2019 21:00	Evento	SI CHIAMAVA FABER	Teatro Fenaroli
dom 15 gennaio 2019 17:00	Dialettale	U BATTEZZ DI TORUCCIO	Teatro Fenaroli
dom 20 gennaio 2019 16:00	Togliamoci la Maschera	TIERGARTENSTRASSE 4	Casa Circondariale di Lanciano
gio 24 gennaio 2019 21:00	Prosa	DON CHISCI@TTE	Teatro Fenaroli
dom 27 gennaio 2019 17:00	Dialettale	MIA FAMIGLIA	Teatro Fenaroli
ven 1 febbraio 2019 21:00	Prosa	AMICI AMORI AMANTI OVVERO LA VERITA'	Teatro Fenaroli
dom 3 febbraio 2019 16:00	Togliamoci la Maschera	FEDELI TRADIMENTI	Casa circondariale di Lanciano
dom 10 febbraio 2019 17:00	Dialettale	QUESTE È LU TEMPE DE MO'	Teatro Fenaroli
lun 11 febbraio 2019 21:00	Prosa	PARENTI SERPENTI	Teatro Fenaroli
dom 17 febbraio 2019 17:00	Teatro Ragazzi	LO GNOMO E IL FOLLETTO DISPETTOSO	Teatro Fenaroli
ven 22 febbraio 2019 21:00	Prosa	IL DIARIO DI ADAMO ED EVA	Teatro Fenaroli
dom 24 febbraio 2019 17:00	Dialettale	TU CHE LI TRUNCHE IE CHE LA PAJE, FO-CHE FI E FOCHE FACCE	Teatro Fenaroli
dom 3 marzo 2019 17:00	Teatro Ragazzi	HANSEL E GRETEL	Teatro Fenaroli
ven 8 marzo 2019 21:00	Prosa	IL MISANTROPO	Teatro Fenaroli
dom 10 marzo 2019 16:00	Togliamoci la Maschera	COSI' È SE VI PARE	Casa Circondariale di Lanciano
dom 10 marzo 2019 17:00	Dialettale	LU ‘MBISE	Teatro Fenaroli
gio 14 marzo 2019 21:00	Teatro della Memoria	DOVE SONO ANDATI TUTTI I FIORI	Teatro Fenaroli
ven 22 marzo 2019 21:00	Prosa – fuori abbonamento	E' QUESTA LA VITA CHE SOGNAVO DA BAMBINO	Teatro Fenaroli
dom 24 marzo 2019 17:00	Dialettale	SERATA DI PREMIAZIONE XVI FESTIVAL TEATRO DIALETTALE	Teatro Fenaroli
dom 31 marzo 2019 16:00	Togliamoci la Maschera	LASCIO ALLE MIE DONNE	Casa Circondariale di Lanciano
dom 31 marzo 2019 17:00	Teatro Ragazzi	PINOCCHIO	Teatro Fenaroli
sab 6 aprile 2019 21:50	Teatro della Memoria	PALLOTT-E	Casa di Conversazione
dom 7 aprile 2019 17:00	Teatro Ragazzi	ROBIN HOOD	Teatro Fenaroli
dom 14 aprile 2019 16:00	Togliamoci la Maschera	PARLAMI D'AMORE	Casa Circondariale di Lanciano
ven 10 maggio 2019 21:00	Teatro della Memoria	LE STANZE DI MARCO	Teatro Fenaroli
dom 26 maggio 2019 16:00	Togliamoci la Maschera	L'AVARO	Teatro Fenaroli

Informazioni generali e prezzi

PROSA

Biglietti
 Platea € 25 (ridotto € 23)
 Primo settore € 20 (ridotto € 18)
 Secondo settore € 18 (ridotto € 16)
 Terzo settore € 14

Spettacolo fuori abbonamento del 22 marzo 2019
 Platea € 30 (ridotto € 28)
 Primo settore € 25 (ridotto € 23)
 Secondo e terzo settore € 20
 Nota: Gli abbonati alla stagione di prosa che acquisteranno il biglietto entro il 9 gennaio avranno lo sconto di €5 e potranno conservare il loro posto

La tariffa ridotta è riservata agli studenti under 26 e alle persone con disabilità.
 Apertura botteghino dalle 16,30 alle 19,30 nei due giorni precedenti lo spettacolo (escluso i festivi), oltre al giorno della rappresentazione

DIALETTALE

Abbonamento a 7 spettacoli Primo settore € 75 (ridotto € 63) Secondo settore € 55 (ridotto € 50)	Biglietti I Settore € 12 (ridotto € 10) II Settore €10 (ridotto € 8)
--------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------

Riduzioni per i possessori della fidelity card Le Vie del Commercio, soci dell'Università della Terza età, soci di compagnie teatrali amatoriali, soci della BCC, ragazzi fino a 13 anni, ultrasessantacinquenni.
 Biglietti presso punti vendita del Circuito **www.ciaotickets.com**

TOGLIAMOCI LA MASCHERA

Abbonamento a 5 spettacoli € 40,00 in vendita fino al 10 gennaio 2019
 presso PARTYMANIA – Via Monte Grappa 13 – Lanciano – tel. 087242364
 Gli spettacoli avranno luogo presso la Casa Circondariale di Villa Stanazzo
 Biglietti per lo spettacolo del 26 maggio (Teatro Fenaroli) € 10

TEATRO RAGAZZI

Biglietto unico € 6
 Apertura botteghino dalle 16,30 alle 19,30 nei due giorni precedenti lo spettacolo (escluso i festivi), oltre al giorno della rappresentazione

Nei giorni di apertura del botteghino è possibile acquistare biglietti di qualsiasi spettacolo di PROSA, RAGAZZI ed EVENTI
 PREVENDITA ONLINE www.teatrofenaroli.it e www.ciaotickets.com

Stagione Teatrale



Teatro Comunale Fedele Fenaroli
Via dei Frentani, 6 Lanciano (CH)
Tel. 0872/717148 - 0872/715586
info@teatrofenaroli.it
www.teatrofenaroli.it



 [fb.com/teatrofenaroli](https://www.facebook.com/teatrofenaroli)

 [@teatrofenaroli](https://twitter.com/teatrofenaroli)

 [@teatrofenaroli](https://www.telegram.me/teatrofenaroli)